

Ernesto Scamuzzi

Pochi mesi prima che il Museo Egizio di Torino celebrasse il suo centocinquantesimo anniversario, è mancato ai vivi, il 21 luglio 1974, colui che, per esserne stato curatore attentissimo lungo vent'anni, più avrebbe meritato e amato partecipare a tal giornata, Ernesto Scamuzzi.

Era nato a Roma nel 1899, e d'un romano di vecchia aristocrazia aveva l'alta figura, il profilo grande, i modi riservati, la parlata scelta e sonora.

Laureatosi in Lettere nella stessa città con una tesi sui Testi delle Piramidi, si era poi dedicato all'egittologia nel Museo torinese, con Giulio Farina, nel 1929. Ispettore nel '36, venne trasferito nel '39 a Firenze, e incaricato della Sezione egizia del Museo Archeologico. Nel 1943 il Ministero lo volle di nuovo a Torino, e questa volta per affidargli il Museo. Giulio Farina era infermo senza più speranza; le collezioni egizie sgomberate nel Castello di Agliè, al riparo dall'offesa aerea.

In situazione tanto poco felice, lo Scamuzzi assunse ogni responsabilità, e a lui si deve se quell'enorme e prezioso bagaglio ritornò intatto nel '45 nella sua antica sede, il Palazzo Accademia delle Scienze, e vi fu tosto riordinato, sì che nel 1946 già il Museo poteva riaprirsi al pubblico.

Da allora fino al 1964, Direttore e poi Soprintendente alle Antichità Egizie, Ernesto Scamuzzi resse le sorti del grande istituto, ponendo impegno totale nella custodia di esso, nello studio e nella collaborazione con quanti vi svolgevano ricerche.

Libero docente nel 1948, riprese l'insegnamento dell'egittologia nell'Università, già del Farina, e validamente lo sostenne fino al 1969. Negli studi perseguì un metodo filologico puntualissimo, ma secondo gusto spiccato e sensibilità di letterato, che teneva a modelli Cicerone per largo e lucido ragionare, e D'Annunzio per l'espressione col mezzo d'un vocabolario raffinato e preciso.

L'uno, il metodo, dispiegò più evidente in uno studio tuttora fondamentale dedicato alla *Mensa Isiaca* e in una serie di articoli descrittivi di oggetti conservati nei musei di Torino e Firenze; l'altro, il gusto, in voci che diede a enciclopedie letterarie, concernenti testi



egizi; ambedue, in pienezza, nell'opera maggiore – che ebbe notevole fortuna, e più a Lui stesso certo piacque – quel *Museo Egizio di Torino* cioè, dove il patrimonio d'arte del Museo stesso apparve illustrato per la prima volta, e reso accessibile al grande pubblico, in una serie di schede esatte quanto facili alla lettura, accompagnate da tavole perfette, che Egli stesso – esperto anche nella fotografia – curò, istruendo alla non facile percezione del bello in tale arte un pur valente specializzato nella tecnica dell'obiettivo, Ferruccio Rampazzi. A tali pubblicazioni e opere è consegnato ricordo di lui non perituro.

SILVIO CURTO

BIBLIOGRAFIA DI E. SCAMUZZI

- Il papiro dei re restaurato*, nella riv. *Torino*, Ottobre 1938, p. 31.
La Mensa Isiaca, Roma 1939
 Ippolito Rosellini, in *Illustrazione Toscana*, Luglio-Agosto 1941, p. 5.
La stele egiziana nel Museo di Asola, in *Aegyptus* 1942, p. 100 sgg.
Le antichità egiziane in Firenze, in *Scritti Rosellini*, Firenze 1945, p. 23 sgg.
Il Museo Egizio di Torino durante gli anni della guerra 1940-45, in *Aegyptus* 1946, p. 186 sgg.
Frammento di un piccolo obelisco rinvenuto in Albenga, in *Riv. Studi Liguri* 1947, p. 5 sgg.
 Giulio Farina (neurologo), in *Aegyptus* 1947, p. 240 sgg.; id. in *Boll. Soc. Piemontese d'Archeologia B.A.*, 1947, p. 214 sgg.; id. in *Chronique d'Egypte* 1948, p. 106 sgg.
Fossile eocenico con iscrizione geroglifica, in *Boll. Soc. Piemontese cit.*, 1948, p. 11 sgg.
Gruppo statuariao dell'Antico Regno, in *Boll. Soc. Piemontese cit.*, 1948, p. 3 sgg. (circa un gruppo di coniugi della Collezione Gualino, allora in deposito al Museo Egizio, poi riunito alla Collezione nella Galleria Sabauda).
Scarabeo della caccia ai leoni di Amenhotpe III, in *Boll. Soc. Piemontese cit.* 1952-53, p. 3 sgg.
Il Museo Egizio di Torino, nella riv. *Torino*, primavera 1953, p. 21 sgg.
Si-ment-woser: Stele Inv. 6365 nel Museo Egizio di Firenze, in *Studi Rosellini* II, Pisa 1955, p. 255 sgg.
Mostra della pittura egizia, in *Musei e Gallerie* 2, Maggio-Agosto 1956, p. 11.
Notizie storiche su alcuni cubiti esistenti presso il Museo Egizio di Torino, in *La Rivista RIV.*, maggio 1961, p. 18 sgg. (a introduzione d'uno studio metrologico).
Testa di statua del dio Osiris nel Museo Egizio di Torino, in *Gli archeologi italiani in onore di A. Maiuri*, Cava dei Tirreni 1965, p. 393 sgg.

nel *Dizionario delle Opere Bompiani*, Milano 1941, voci della letteratura egizia nelle pp. 757-773, 1372-1377.

nel *Grande Dizionario Enciclopedico UTET* 1933-40, voci *Egitto*, *Papiro e Papirologia*, *Piramide*, *Sarcofago*, *Scarabei*.

nell'*Enciclopedia Letteraria Bompiani* 1947-50, voll. I-VII, voci *Ammaestramenti dell'antico Egitto*, *Avventure di Seton Haemwòis*, *Avventure di Sinuhe*, *Canti d'amore dell'antico Egitto*, *Casi di Pete-Isis*, *Dialogo dell'amareggiato della vita con l'anima sua*, *Libro dei Morti*, *Libro di ciò che è nel Te'e*, *Lotta per i beni d'Amon*, *Lotta per la corazza del principe Inaros*, *Papiri di matematica*, *Papiro di chirurgia E. Smith*, *Papiro Ebers*, *Papiro Westcar*, *Poema di Pentaur*, *Presa di Joppe*, *Principe (Il) predestinato*, *Racconto dei due fratelli*, *Racconto del naufrago*, *Storia dell'Oasiano*, *Tesoro (Il) di Rampsinito*, *Testi dei sarcofagi*, *Testi delle Piramidi*, *Viaggi di Wenamon*.

Museo Egizio di Torino, Edizioni d'Arte Fratelli Pozzo-Torino (1963) – l'opera ebbe una seconda edizione nel 1964 e fu tradotta in inglese e in tedesco.